

DISPOSIZIONI DI FINE VITA Quanto diverse da noi e Svizzera

Cosa chiede almeno il 50 per cento degli elettori italiani in tema di testamento biologico? In un paese democratico che vanta una Carta Costituzionale fra le migliori in circolazione, chiedono una cosa semplice, elementare: di poter decidere sui trattamenti sanitari cui sottoporsi (Articolo 32 Costituzione) anche nella fase finale della propria esistenza terrena. Un campo delicato, dove sono presenti sensibilità diverse che vanno tutelate e non annullate come invece prevede la legge approvata la primavera scorso dal Senato a colpi di maggioranza e in avvio di discussione alla Camera dei deputati ma col dichiarato intendimento della maggioranza di confermarla senza alcuna modifica. Infatti il testo nega al singolo individuo la facoltà di rifiutare in via anticipata e in piena coscienza, cioè col testamento biologico scritto, il ricorso all'alimentazione e all'idratazione artificiale qualora se ne avesse bisogno ma ci si trovasse in condizioni di accertata disabilità. A questo punto assumono un peso determinante e chiarificatore gli interrogativi sollevati a più riprese da Ignazio Marino, illustre clinico e senatore del PD che si chiede che mai potrà accadere << allorché una persona incosciente sarà portata, contro la sua volontà scritta e contro quella dei familiari, in sala operatoria per inserirgli un tubo nello stomaco per nutrirlo forzatamente. E ancora che razza di Paese è un Paese che limita la libertà dei cittadini rispetto all'invasione del proprio corpo da parte della tecnologia medica >> La risposta, condivisibile in toto di Marino, è una sola: << E' un Paese che ha perso il suo umanesimo, forse anche il buon senso e la carità cristiana >>. Forse di più, un

Paese in cui è scattato un riflesso autoritario e totalitario in cui sembra farsi pericolosamente strada il rischio della cosiddetta "dittatura della maggioranza" proprio su un tema dove dovrebbe essere invece sancita, a chiare lettere, la più ampia libertà di coscienza e di autodeterminazione come accade per il divorzio e per l'aborto. Vediamo invece quale altro suono abbiano in un Paese tollerante e federalista come la Svizzera, le disposizioni che modificano, a partire dal 2012, l'articolo 370 del Codice Civile: << Chi è capace di discernimento può designare i provvedimenti medici ai quali accetta o rifiuta di essere sottoposto nel caso in cui diventi incapace di discernimento >>. Entrerà in vigore fra tre anni per dare tempo ai Cantoni di recepirlo ma in alcuni, come il Cantone Vaud, esiste già dal 1995 e il medico è vincolato alla richiesta del paziente fatta salva naturalmente l'obiezione di coscienza. Del resto non è un mistero che nella Confederazione "il suicidio assistito"

è accettato e praticato mentre resta esclusa in ogni caso l'eutanasia attiva. Assai diverso risulta infine anche l'atteggiamento della Chiesa cattolica come spiega il teologo André Marie Jerumanis, sacerdote e medico, docente di Bioetica e Teologia all'Università di Lugano: << Non c'è stata una posizione ufficiale da parte della Commissione bioetica dei vescovi svizzeri ma la Chiesa cattolica elvetica non è contraria in linea di principio alle dichiarazioni anticipate di fine vita.. Non c'è un diritto alla morte. Non si può chiedere allo Stato di aiutare a morire. Ma ci sono situazioni in cui la Chiesa non interviene, anche se non può accettare quello che sta accadendo... La nostra posizione è quella del dialogo. Ai due estremi ci sono due valori assoluti: l'affermazione dell'autodeterminazione e la vita che va preservata. In Svizzera su questi temi non c'è mai stata la cultura del muro contro muro >>.

Cesare Chiericati

CENERI: Tanto rumore per nulla...?

Giornali e TV hanno dato ampia ma approssimativa diffusione al regolamento aggiornato dei riti funebri, varato dai vescovi italiani riuniti ad Assisi.

E' stato messo particolarmente l'accento sulla destinazione delle ceneri.

L'allarme creato tra i cittadini e tra i nostri soci in particolare, ci sembra eccessivo e ingiustificato. La norma dei vescovi italiani recita esattamente:

"Qualora il defunto abbia espresso prima della morte la chiara volontà di far disperdere le proprie ceneri o conservare l'urna in un luogo diverso dal cimitero, si dovrà appurare se essa sottintenda il disprezzo della fede cristiana. In questo caso non si potranno concedere le esequie ecclesiastiche".

Cioè se uno disprezza la fede cristiana, niente funerale cattolico. Ma, a quanto ci risulta, nessuno tra le migliaia di nostri soci ha scelto la cremazione per tale motivo. Quindi nessun ostacolo dovrebbe derivare alla destinazione delle loro ceneri fuori dei cimiteri. Chi poi sceglie le esequie civili non rientra ovviamente nel problema.

I NOSTRI PROBLEMI all'esame dell'Assemblea

L'assemblea annuale ordinaria dei soci, tenutasi nella Sala del Commiato di Giubiano il 24 maggio scorso, ha fornito un quadro sostanzialmente positivo dell'attività della nostra Associazione.

Sono stati approvati con commenti positivi il bilancio al 31/12/2008, chiuso con un confortante attivo di oltre 14.500 Euro, e la conseguente relazione del Collegio dei Revisori.

Come illustrato nella relazione del Presidente, il numero dei soci è in continuo aumento e sfiora ormai i 7.600, di cui quasi 4.600 donne e la cui prevalenza numerica non trova però adeguato riscontro negli organi direttivi societari, come sarebbe auspicabile.

Provvedimenti di sostegno finanziario alla cremazione sono stati adottati finora da ben 65 Comuni della Provincia.

La pratica della cremazione è sempre più diffusa nel territorio varesino: anche se mancano i dati degli altri Comuni che consentirebbero di aver un quadro completo al riguardo, già il fatto che il 43,7% dei defunti residenti in Varese sia stato cremato conferma una precisa crescita della tendenza a favore di questa scelta.

1.267 soci hanno disposto la dispersione delle loro ceneri in natura.

La sensibilità dei nostri soci nei confronti dei problemi etici collegati alla fine della vita è stata confermata dal fatto che 226 di essi hanno dato la propria disponibilità a donare gli organi per fini di trapianto, mentre 89 hanno destinato la propria salma a scopo di studio e ricerca scientifica; quello che invece è mancato finora è un uguale disponibilità da parte dell'Università e delle istituzioni ospedaliere locali a ricevere le salme a ciò destinate.

Rimane da risolvere il delicato problema del testamento biologico, sul quale il Parlamento si dimostra ancora in grave ritardo rispetto al livello di coscienza dei cittadini. La nostra So.Crem tiene a dispo-

zione dei soci alcuni modelli di testamento biologico precisando però l'incertezza della loro validità in mancanza di una precisa legge al riguardo.

Sono continuate le tradizionali iniziative culturali e di promozione, che avranno particolare risonanza nell'anno venturo, quando cadrà il 130° anniversario della fondazione della nostra So.Crem.

E' stato affrontato con il Sindaco di Varese il problema della possibile attivazione di un secondo forno per assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto di cremazione, che ha subito una lunga interruzione a causa di interventi di manutenzione straordinaria. Al riguardo la So.Crem sarebbe disposta a contribuire con un sostanzioso intervento finanziario.

Sfortunatamente non ha avuto seguito la proposta avanzata congiuntamente anni addietro dalle So.Crem lombarde alla Regione perché venisse elaborato un piano regionale che prevedesse un numero adeguato di crematori, debitamente dimensionati e collocati sul territorio in base a precisi criteri socioeconomici; invece si stanno progettando e realizzando impianti in modo incontrollato e senza una visione d'insieme, che consentirebbe di abbinare efficienza ed economie di scala.

Nel dibattito seguito alla relazione presidenziale sono intervenuti numerosi soci (Torriani, Grigolato, Bressan, Speroni, Ghiringhelli, Di Michele, Piazza) che hanno trattato vari temi come il testamento biologico, l'uso delle salme per scopi scientifici, la partecipazione della So.Crem alla gestione del crematorio, il lavoro promozionale sul territorio, rivelando ancora una volta il vivo interesse del corpo sociale per il costante sviluppo dell'Associazione, con l'auspicio che ai vari livelli politici vengano superati gli ostacoli che ancora si frappongono alla soluzione di problemi ormai ineludibili secondo una sempre più diffusa coscienza comune.



E.F.



FINE VITA: DIGNITA' e RISPETTO della VOLONTA' della PERSONA

Nello scorso mese di aprile si è tenuta ad UDINE l'annuale assemblea della FEDERAZIONE ITALIANA per la CREMAZIONE a cui ho partecipato come rappresentante della So.crem varesina. L'assemblea è stata preceduta dal convegno organizzato con il patrocinio del Comune di Udine su "dignità e rispetto della volontà della persona a fine vita nelle legislazioni regionali e nelle norme nazionali". È stato un momento di riflessione, di presa d'atto della situazione attuale e delle prospettive della legge che, dopo un percorso di alcuni anni, è stata approvata con urgenza solo dal Senato il 26 marzo scorso ed è tuttora in attesa di approvazione dalla Camera dei Deputati. La città di Udine è stata scelta come luogo del convegno per il suo diretto coinvolgimento nel percorso ultimo della famiglia Englaro - originaria di Paluzza nella Carnia - presso la residenza sanitaria assistenziale "La Quietè", che ha dato la disponibilità per l'attuazione del protocollo in conformità con la sentenza della Corte Suprema di Cassazione del 13 novembre 2008 ed anche per la storia del Friuli terra di battaglie sui diritti civili. Il convegno si è tenuto il pomeriggio di venerdì 17 aprile in un auditorium gremito da oltre 400 persone, che hanno partecipato con interesse, commozione ed in assoluto silenzio agli interventi delle diverse personalità sul tema del testamento

biologico, della cremazione e dispersione nel territorio del Nord Est. Beppino Englaro ha parlato della battaglia civile durata 17 anni e condotta per dar voce alla volontà di sua figlia Eluana (che aveva affermato pochi mesi prima dell'incidente "noi siamo una famiglia basata sul rispetto e sull'aiuto reciproco"), della "violenza, della mistificazione e dell'arroganza del potere" incontrate nel lungo percorso; una doppia tragedia: la morte della figlia 17 anni fa e le lotte combattute per far rispettare la sua volontà.

Al termine del lungo intervento ha ringraziato i presenti per aver capito Eluana. È una persona che non si è mai rassegnata a non poter attuare la volontà di sua figlia e ha portato avanti una lunga e difficile battaglia per noi tutti. Erano anche presenti il prof. Amato De Monte, Cinzia Gori ed alcuni infermieri che hanno partecipato all'attuazione del protocollo per Eluana. Don Franco Barbero di Pinerolo - strenuo sostenitore dell'autodeterminazione - ha trattato del dolore e della sofferenza degli altri e del messaggio d'amore cristiano smarrito dalle gerarchie ecclesiastiche; ha rilevato con fermezza che l'Italia, una regione del Vaticano, ha un bisogno infinito di laicità ed è nel dialogo e non nella prevaricazione che si cresce.

I senatori Giuseppe Saro e Marco Perduca, appartenenti a due schieramenti politici contrapposti, hanno parlato di conoscenza e rispetto, del decisore politico e del percorso legislativo viziato da processi culturali regressivi,

della necessità di una legge che, estendendo il diritto costituzionale, risponda ai bisogni dei cittadini. Il sen. Saro è friulano amico di Beppino Englaro ed ha vissuto personalmente la vicenda di Eluana, il sen. Perduca partecipa all'associazione Luca Coscioni. Il Presidente della So.crem nazionale arch. Peagno ha concluso augurandosi che riprenda presto l'iter parlamentare della legge sul testamento biologico o "dichiarazioni anticipate di volontà"

che parte dal testo approvato dal Senato (Ddl Calabrò), con la speranza che il testo in esame sia modificato e sia data voce alla volontà del singolo individuo, come prevede la nostra Costituzione. La valorizzazione in chiave sociale della dignità del singolo e della sua specifica volontà fa parte, infatti, della missione della Società della Cremazione.

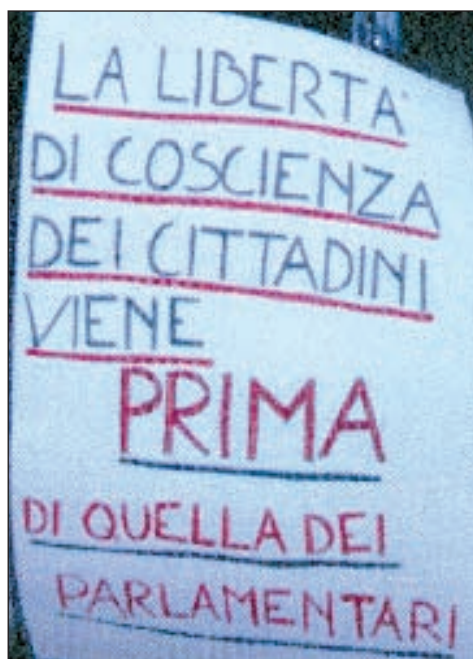
Laura Cavalotti

I CREMAZIONISTI PER LA LIBERTÀ DI SCELTA

Il Coordinamento delle So.Crem della Lombardia che rappresenta le storiche Associazioni Cremazioniste di Milano, Pavia, Cremona, Lodi, Cinisello B., Bergamo, Sondrio, Varese e Mantova manifesta la più profonda preoccupazione per le notizie che giungono dal Parlamento in ordine alla legge sul cosiddetto testamento biologico.

I cremazionisti che per oltre un secolo hanno lottato sul piano culturale e giuridico per ottenere il pieno diritto di ogni persona a disporre del proprio corpo, esprimono piena solidarietà verso coloro che si battono perché venga totalmente riconosciuto anche il diritto al testamento biologico, senza limiti che non siano quelli espressi in vita dall'individuo.

L'articolo 2 della Costituzione prevede il primato della persona sullo Stato, il quale non può in alcun modo prevaricare. La libertà di scelta e di coscienza dei cittadini non può essere trasgredita dalla libertà di coscienza di alcuno dei legislatori.



CERIMONIA DEL COMMIATO: QUALI PROSPETTIVE A VARESE?

Carissimi soci,

è ormai passato più di un anno da quando la nostra Socrem ha proposto di istituire il servizio di celebrazione della Cerimonia del Commiato per coloro che si rivolgono a noi per la cremazione.

A tal scopo, hanno seguito il corso di formazione presso la Socrem di Torino la Sig.ra I. Vernazza e la Sig.ra F. Inversini, a loro volta esse hanno provveduto a trasmettere i contenuti del corso a noi volontarie, che abbiamo anche sostenuto diversi colloqui con lo psicologo Dott. B. Mantovani.

Ci sono stati forniti inoltre due volumi contenenti brani di poesia e prosa per le letture da proporre durante le cerimonie.

Nella primavera 2008 abbiamo anche svolto una simulazione di alcuni riti di commiato con la supervisione della Sig.ra Inversini e la gentile collaborazione del presidente Vaghi, del geometra Bonfadini nonché di alcuni soci.

Nei mesi successivi abbiamo ricevuto alcune richieste per la celebrazione di riti del commiato. Da quando abbiamo iniziato (gennaio 2009) sono state svolte solo quattro cerimonie. Il bilancio dell'attività, seppur minima, svolta finora, è comunque stato positivo per quanto riguarda la buona riuscita della stessa. I dolenti hanno espresso il loro ringraziamento ed apprezzamento per la conduzione e tutto si è svolto sempre senza difficoltà e disagi. Nell'aprile 2009 ci siamo recate per una giornata presso la Socrem di Torino; qui, accolte dal responsabile cerimoniere e dai suoi collaboratori abbiamo potuto partecipare ad alcune cerimonie, potendo così vedere il loro stile di conduzione.

Ricordiamo che a Torino questo servizio è assicurato già da anni per ogni feretro che giunge al crematorio. Durante la giornata abbiamo partecipato anche alla cerimonia che viene celebrata ogni 3° sabato del mese per ricordare i defunti, in questa occasione le persone care vengono ricordate con la lettura di

alcuni brani poetici a tema scelti dal cerimoniere, alternati a momenti musicali.

A Torino abbiamo potuto ammirare la professionalità degli operatori e vedere come con semplicità, discrezione ed empatia i dolenti vengono accolti ed accompagnati per l'estremo saluto ai loro defunti. Le parole e i silenzi si alternano con grande equilibrio, frutto dell'esperienza e della professionalità; i brani musicali e le letture sono scelte in base alla volontà della famiglia e/o alla sensibilità del cerimoniere. Ci proponiamo di tornare prossimamente a Torino per poter attingere ancora dagli operatori modalità e accorgimenti preziosi.

Noi ci auguriamo che anche a Varese si possa diffondere ed incrementare questa pratica di pietà, affinché i dolenti possano avere la possibilità di offrire un dignitoso ultimo saluto ai loro Cari, in questo modo, l'ingresso del feretro al crematorio non risulterà più un vuoto gesto meccanico, ma potrà assumere le caratteristiche di dignità e rispetto che merita.

Con queste righe abbiamo voluto informarvi del lavoro svolto finora. Ci auspichiamo che con la collaborazione di tutti la Cerimonia del Commiato possa diventare anche a Varese una realtà continuativa, nonché un elemento di prestigio per la nostra Socrem. Ricordiamo che per richiedere la cerimonia, i parenti o le imprese di pompe funebri devono prendere contatto con la segreteria Socrem, la quale poi provvede ad inoltrare la richiesta a noi cerimoniere, mettendoci direttamente in contatto con la famiglia del defunto prima della celebrazione per eventuali richieste particolari e per la personalizzazione del rito.

Le volontarie cerimoniere

**Claudia Premoselli
Rita Baranzini**



COME SAREBBE BELLO...

Come sarebbe bello se tutti i nostri Soci, o per loro i familiari, richiedessero, quando sarà il momento, l'attuazione di una bella e serena cerimonia del commiato. Che bello vedere nella Sala dell'accoglienza i familiari, i parenti e gli amici che, in collaborazione con la Socrem, danno l'ultimo saluto al loro caro defunto ricordandone la persona, il carattere raccontando qualche episodio vissuto con lui, con la recita di una poesia, ascoltando una musica che lui amava tanto. Oppure rimanere qualche minuto di silenzio, al centro della Sala, elevando un pensiero in ricordo dello scomparso, commemorandolo nel nostro cuore. Questo in una cerimonia che coinvolga tutti, al fine di ridurre il più possibile il senso di vuoto che la separazione genera nella famiglia nel momento del distacco della persona amata, un rito semplice che sia di aiuto a familiari, parenti e amici nell'elaborazione del lutto per consentire loro di guardare con speranza alla vita che continua.

Pietro Sbarra

CONFERENZA VAGHI

Il nostro Presidente Ambrogio Vaghi, lo scorso 20 ottobre ha tenuto allo SpazioCoop di Varese via Daverio, una conferenza sulla cremazione, sue origini e attualità, organizzata da UniversAUSER. La conferenza è stata ripresa ed è visibile in internet.

<http://www.facebook.com/group.php?gid=80175691518>



RICERCA SCIENTIFICA C'E DISINTERESSE PER LE SALME

I nostri lettori sono certamente al corrente dell'avvenuta donazione a scopo di studio, lo scorso anno, della salma del nostro compianto socio ingegner Antonino Mazzoni. Le ricerche e gli studi furono effettuati a Varese dalle equipe del Dipartimento di Medicina dell'Università degli Studi dell'Insubria. Solo il nostro presidente Vaghi sa quanto sia stato complicato e oneroso ottenere il rispetto della volontà del nostro socio donatore alla ricerca affannosa al momento della morte, di autorizzazioni, permessi, accettazioni varie.

Il tutto da effettuarsi in tempi ristrettissimi (il cadavere non poteva essere degradato da fenomeni putrefattivi) ed evidenti impreparazione degli uffici interessati.

Per ovviare a inconvenienti dell'ultimo momento si era pensato, come Socrem, di proporre all'Università dell'Insubria la compilazione di un protocollo che precisasse le procedure e gli impegni reciproci. Si tenga presente che oltre 60 soci hanno espresso la decisione di donare il loro corpo a scopi di studio e ricerca affidando alla Socrem questa loro volontà. Ebbene non solo non è stato possibile concordare alcuna procedura preventiva, ma il Direttore di Medicina Legale ci ha precisato tra l'altro che "l'Università e questo istituto non potranno comunque farsi carico delle spese del trasporto della salma dal luogo di decesso a Varese, né occuparsi delle certificazioni e delle autorizzazioni necessarie per il trasporto stesso". A Varese si ignora che l'art.44 comma 3 del Regolamento Regionale n.6 del 9/11/2004 recita:

"Le spese per il trasporto del cadavere dal luogo del decesso alla sede della struttura abilitata e le spese per il successivo trasporto al cimitero, non-

ché quelle eventuali per il seppellimento, tumulazione o cremazione sono a totale carico della struttura che ne richiede l'utilizzo".

Le salme varesine non interessano? Devono i parenti pagare le spese per la ricerca? Che bel ringraziamento per chi lo dona.

Eppure ci risulta che per mancanza di salme talvolta studenti specializzandi varesini sono inviati a Vienna o a Bruxelles. Qualcuno ha

addirittura parlato di "turismo didattico".

Ci spiacerebbe se questa fosse la vera ragione per il disinteresse della nostra Università degli Studi.

Ad ogni modo abbiamo interessato la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale.

Il presidente Senatore Prof. Ignazio Marino ci ha così risposto:

LA LETTERA DEL PROF. MARINO

Caro Presidente Vaghi,

sia pure con un po' di ritardo rispondo alla sua lettera anzitutto per apprezzare la meritoria attività portata avanti alla Società che lei presiede.

Le sue parole confermano che vi sono tematiche sulle quali abbiamo ancora molto da fare e da innovare sia sul piano culturale che su quello normativo, non certo per compiacere un particolare punto di vista ma perché è necessario corrispondere ad obiettive esigenze scientifiche e ad una coscienza pubblica che si mostra spesso più avanti delle leggi vigenti e di testi all'esame del Parlamento.

Dobbiamo perciò persistere nel nostro lavoro di sensibilizzazione dentro e fuori le istituzioni, altrimenti l'alternativa diventa quella di una regressione della qualità dello studio e della ricerca ridimensionati ad un profilo sempre più virtuale e a percorrere la via del "turismo didattico" verso altri Paesi europei.

Molte saranno le resistenze che incontreremo nel cammino verso una legislazione nazionale che sia adeguata ed appropriata anche in materia di utilizzo di cadaveri per finalità di studio, ricerca ed insegnamento.

Si tratta di lavorare con pazienza ed insistenza per non deprimere il livello di maturazione che larga parte della società italiana ha oramai raggiunto sui temi etici e perché diventino leggi dello Stato principi che non offendono nessuno, semplicemente facilitano l'azione di coloro che operano per accrescere il livello delle conoscenze, della salute e della qualità della vita delle persone.

Con molti cordiali saluti.

Firmato

Prof. Ignazio R. Marino

Presidente Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul SSN

Roma, 13 maggio 2009



La morte di Seneca

MORTALITA' 2008 IN CRESCITA UN NUOVO CICLO?

MORTALITA'. Il numero di decessi nel 2008 + stato pari a 585.126, ben superiore a quello dell'anno precedente e pressoché simile al dato del 2003, dove si era registrata l'impennata dovuta all'onda di calore. Sembra che, quindi, sia iniziato un nuovo ciclo che inverte il calo di mortalità degli ultimi anni connesso alla diminuzione delle nascite in concomitanza con la Grande Guerra.

Forse ne è iniziato un altro che dovrebbe vedere una crescita della mortalità annua verso valori oltre le 600.000 unità nel giro di un decennio. Il tasso di mortalità è ovviamente più elevato nelle regioni a più forte invecchiamento. Tra le regioni del Nord: Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna e Valle d'Aosta presentano tassi di mortalità superiori alla media nazionale (9,8 per mille). A queste si aggiungono tutte le regioni del Centro, con la sola eccezione del Lazio, dove il tasso di mortalità (9,2 per mille) è inferiore alla media nazionale. Tra le regioni del Mezzogiorno, Molise e Abruzzo che presentavano già nel 2006 e nel 2007 un tasso di mortalità più elevato della media nazionale si confermano nella posizione con valori rispettivamente pari a 11,1 e 10,3. Le altre regioni, "più giovani", fanno registrare, ovviamente, tutte valori inferiori alla media nazionale.

Al contrario di quanto avviene per la natalità, per la mortalità il peso della popolazione straniera risulta irrilevante, a causa della composizione per età particolarmente giovane rispetto alla popolazione italiana.

IL TESTAMENTO DI GARIBALDI

Il dr. Luigi Barion, coordinatore del "Comitato Varese 26 Maggio 1859" ci ha ringraziato per la partecipazione alle manifestazioni del 150° anniversario della battaglia Garibaldina di Biumo. Lo abbiamo fatto volentieri in ricordo della volontà dell'Eroe che è stato uno dei primi cremazionisti. Ecco il testo della lettera-testamento inviata alla Socrem di Milano:

Caprera, 26 settembre 1877.

Mio carissimo Prandina,
Voi gentilmente vi incaricate della cremazione del mio cadavere; ve ne sono grato. Sulla strada che da questa casa conduce verso tramontana alla marina, alla distanza di 300 passi a sinistra vi è una depressione di terreno limitata da un muro. Su quel luogo si formerà una catasta di legna di due metri, con legno d'acacia, lentisco, mirto ed altra legna aromatica. Sulla catasta si poserà un lettino di ferro, e su questo la bara scoperta, con dentro gli avanzi adorni della camicia rossa. Un pugno di cenere sarà conservato in un'urna qualunque, e questa dovrà essere posta nel sepolcreto che conserva le ceneri delle mie bambine, Rosa e Anita. Sempre vostro, G. GARIBALDI.

(Il manoscritto originale è tuttora trattenuto dalla Socrem di Milano)



Tutto il mio niente

*Quando sarò dentro quel forno,
prima ch'io divenga polvere volatile,
(braccia strette attorno al nulla,
di una donna dallo sguardo assente)
rimuovi da te tristezze inutili;
lo sconforto nell'assenza si dilata,
nell'oblio d'un cielo senza vita;
desidero che il mio ricordo, leggero, alleggi,
seduca ancora: non si celi nella cenere.
Non ho mai temuto la morte,
d'ogni vivente è la sicura sorte:
io, nella vita, non fui che vuoto,
un uomo soltanto:
un minuscolo vasetto,
potrà contenere tutto il mio niente.*

RENATO TADINI



UN RICORDO DI RICCARDO CASSIN

Vogliamo ricordare che, in ambito nazionale, sono in commercio cofani ecologici in cellulosa per il trasporto di salme per la cremazione o l'inumazione. È un primo passo per arrivare a soddisfare una delle principali richieste che giornalmente ci fanno i nostri soci: poter utilizzare bare ecologiche. Ora ci auguriamo che vengano presentate al Ministero della Sanità altre richieste, oltre a quella già autorizzata, per ottenere il permesso alla commercializzazione quali la realizzazione di cofani in carta riciclata, con l'aggiunta di bordi di legno, già in uso in Inghilterra, ma anche in mater-bi (materiale biologico) derivato dal mais.

FINALMENTE PAGANO IL 5 PER 1000

L'Agenzia delle Entrate ha finalmente emanato il 30/10/2009 l'elenco degli ammessi alla destinazione del 5 per mille 2007 coi relativi importi.

Alla nostra SO.CREM spettano € 2.132,14 a noi destinati da 78 soci. Ringraziamo questi soci e ricordiamo a tutti il nostro

**CODICE FISCALE
N. 95004600128**

per la prossima dichiarazione nel 2010.

LE DISFUNZIONI DEL FORNO DI VARESE

Dal Comune di Varese abbiamo ricevuto l'11 novembre 09 il seguente comunicato:

"Causa le note problematiche al forno crematorio e non essendo risultati efficaci gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti dalla ditta ABB, su disposizione del Dirigente, si è imposta la chiusura dell'impianto sino a quando si dovranno nuovamente sperimentare l'efficacia dei nuovi interventi che la ditta intende eseguire nelle prime settimane del prossimo mese di dicembre.
Il Capo Attività Servizi Cimiteriali
Alessandro Bonfadini"

Il tempio crematorio di Giubiano, gestito dal Comune di Varese, ha interrotto la sua attività in diversi periodi a causa di insufficienze del funzionamento del forno. Questo fatto crea disagi ai cittadini e maggiori spese ai familiari dei defunti per l'invio delle salme a crematori assai più lontani. La nostra So.crem da alcuni mesi chiede al Comune che venga installato un secondo forno e a proposito è pronta a partecipare alla spesa con un congruo contributo. Una offerta in tal senso è stata già inviata al Sindaco avv. Fontana.

IL NOSTRO TRADIZIONALE CONCERTO



Due fotografie del tradizionale concerto da noi organizzato il 31 ottobre nell'auditorium "P.Conti" del Civico Liceo Musicale di Varese in occasione della 14ª Giornata Nazionale della Cremazione. L'orchestra "MusicArte" ha eseguito l'applaudito spettacolo Nuove Emozioni: "La Danza da Vivaldi a Piazzolla".

DOMANDE DAI SOCI

D: "DA Varese mi sono trasferito a Rapallo: è sempre valida l'iscrizione alla Socrem di Varese?"

R: "L'iscrizione alla Socrem è valida in tutta Italia e non vincola alla cremazione presso gli impianti di Giubiano-Varese. Se il decesso avviene in una città ove è presente un impianto crematorio, la cremazione può avvenire in loco.

Trasferirsi in un'altra città non richiede necessariamente anche il trasferimento dell'iscrizione, in quanto la residenza è ininfluente e, per legge, è il Sindaco del Comune dove avviene il decesso che, presa visione dell'iscrizione comunicata via fax dalla Socrem, autorizza la cremazione. Le ceneri a cura dei parenti possono essere trasportate in qual-

siasi cimitero oppure disperse in natura. Se questa è stata la volontà del defunto.

D. "In caso di mio decesso all'estero, potrei comunque essere cremato? I miei cari come dovrebbero comportarsi?"

R. E' certamente possibile la cremazione all'estero, tenendo sempre presenti le leggi dello Stato dove è avvenuto il decesso e tenendo conto che la Socrem tutela la volontà degli associati solo entro i confini nazionali. In questo caso, quindi, sono i congiunti a dover chiedere la cremazione alle autorità locali e ad espletare le relative formalità, possibilmente esibendo le tessere di iscrizione Socrem, per dimostrare la volontà del defunto.

I congiunti possono, comunque, far trasferire la salma in Italia ed effettuare qui la cremazione.

ceneri in mare attraverso un presunto "Istituto" costituito appositamente. Ovviamente il tutto con un'ansia non indifferente. Che fare?

Milena Rossi, Varese

Risposta:

La dispersione in mare è ammessa per legge (art. 3 L.30/3/2001 n.130) se effettuata nei tratti liberi da natanti e da manufatti.

Per cui la dispersione delle ceneri può essere benissimo compiuta con una intima cerimonia da parenti e amici in un tratto di mare amato in vita dal defunto.

Il trasporto delle ceneri può avvenire senza difficoltà.

NAScerà il Giardino della Memoria

Il Comune di Varese sta studiando un piano di sviluppo cimiteriale che preveda anche un Giardino della Memoria.

Il tutto in ottemperanza della Legge Regionale che impone in ogni Comune la predisposizione di almeno un giardino delle rimembranze nell'ambito cimiteriale in cui disperdere le ceneri dei cittadini che ne facciano richiesta. Gli uffici comunali con la collaborazione della nostra Socrem, stanno esaminando vari giardini già funzionanti per effettuare una scelta oculata.

LETTERE IN REDAZIONE

DAL DIVERTIMENTIFICIO

Rimini, 9/5/2009

Egr. Sig. Presidente (e Soci)

Invio la delega trovata su "Il Nibbio" e incarico Lei a rappresentarmi in quanto non conosco nessun nominativo dei soci. Spero che Lei possa, per regolamento, rappresentarmi pur essendo il Presidente. Ringrazio e saluto Lei e tutti i soci per tutto quello che fate. Purtroppo a Rimini non c'è ancora il forno crematorio e i pochissimi che esprimono il desiderio di essere cremati devono essere trasportati a Ravenna o altre città limitrofe. Rimini è la città del divertimentificio non può pensare al "dopo". Costruiscono palazzi di 4 o 5 piani di "tombini" (come li chiamano qui) dentro al mega cimitero ma di cremazione si parla ben poco. Qui sono "rosse" capetoste, non cambiano mai le idee (vivo qui da 45 anni).

Scusate le chiacchiere e grazie del giornalino "Il Nibbio" che leggo sempre volentieri.

Cordialissimi saluti.

ADELE MACECCHINI

Scusate la pessima scrittura ma ho un braccio ingessato per una piccola frattura

PER IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Spett. Società SOCREM,

Vorremmo aderire alla nobile iniziativa di raccogliere adesioni per il testamento biologico. Grazie e distinti saluti.

LILIANA CACIALLI - N. TESSERA 12936
MARIO POLI - N. TESSERA 12935

CENERI IN MARE

Ho notato che alcune imprese di onoranze funebri reclamizzano la dispersione delle

AUGURI
di BUON NATALE
e BUON ANNO 2010
a tutti i soci e
alle loro famiglie

IMMUTATE LE QUOTE DI ISCRIZIONE 2010

QUOTA RINNOVO ANNUALE
NUOVA ISCRIZIONE
NUOVA ISCRIZIONE VITALIZIO

EURO 10
EURO 25 (15 + 10)
EURO 350 una tantum

I NOSTRI LUTTI

BRUNO STURARO

Il giorno 27 maggio 2009 è defunto a Cadegliano Viconago all'età di 104 anni il signor Bruno Sturaro, uno dei più anziani nostri soci. Era nato in Svizzera e per ben 22 anni era stato iscritto alla Socrem di Mantova dalla quale proveniva come iscrizione.

ARMANDO DE MARTINI

Il 16 giugno è deceduto a 86 anni il socio Armando De Martini di Comerio, ex commerciante, tra il cordoglio generale degli abitanti del paese per la tragica circostanza in cui ha trovato la morte.

Il corpo è stato ritrovato a Gavirate nelle acque del lago in cui il nostro socio ancora in buona salute si era immerso per un bagno refrigeratore.

Era socio dal 1985.

ANDREA PAGANI

E' deceduto all'età di 86 anni a San Bassano (Cremona) Andrea Pagani uno dei nostri soci di più antica iscrizione. Era entrato nella società il 4 luglio 1970 n.164 di matricola. Aveva lavorato come operaio ceramista e per lunghi anni era stato stimato presidente della Cooperativa di Cocquio Trevisago dove era residente.



DAVIDE GELATI

E' deceduto il 20 luglio 2009 all'età di 49 anni. Architetto assai noto era residente a Sesto Calende e nostro socio dal 1995.

TRE GIOVANI VITE SPEZZATE

La città di Varese il giorno 1 agosto ha salutato con grande cordoglio Andrea Minonzio, Luca Vilardi e Paolo Dal Fior, i giovani deceduti qualche giorno prima in autostrada dopo che la loro auto, capottata sulla sede stradale, era stata violentemente investita da un altro automezzo sopraggiunto poco dopo. Dopo la cerimonia funebre nella Basilica di San Vittore le bare sono state riunite nella Sala del Commiato al Cimitero di Giubiano dove numerosi amici hanno dato l'ultimo saluto.

I genitori di Paolo Dal Fior non hanno potuto procedere alla desiderata cremazione della salma del loro amato figlio in quanto l'Autorità Giudiziaria non ha concesso al momento la necessaria autorizzazione.

LEONARDO CHINOTTI

Il 12 agosto è deceduto a Gallarate Leonardo Chinotti, ex impiegato, uno dei nostri più vecchi soci per anzianità: era iscritto alla So.Crem da oltre 30 anni.

MARINELLIA PIRELLI

All'età di 84 anni è mancata a Varese il 29 giugno. Sensibile e apprezzata intellettuale che ha fatto della luce il tema principale della sua ricerca artistica. E' stata cremata il 2 luglio e le sue ceneri riposano nel cimitero di Cerro di Laveno accanto a quelle del marito Giovanni Pirelli, scrittore, che si ritirò a suo tempo dalla nota industria della gomma di cui era erede.

LORENZO BOSETTI

E' morto a varese il 3 settembre 2009 all'età di 86 anni. Stimato odontotecnico aveva combattuto nel 1943 sul San Martino nel gruppo partigiano "5 Giornate" agli ordini del Colonnello Carlo Croce.

CESARE CRUGNOLA

Il 5 settembre 2009 è defunto a Casalzuigno dopo una lunga malattia. Nostro socio vitalizio aveva 81 anni ed era stato attivo propugnatore degli ideali cremazionisti a Cocquio e nei Comuni vicini. Partecipa appassionato a tutte le assemblee della So.Crem.

CI HANNO LASCIATO

Dal 1° aprile 2009 al 31 ottobre 2009 ci hanno lasciato i seguenti soci. Signori:

Mira Teresa, Ofega Soligo, Elisa Urbani, Teresa Rocchi, Franco Mazza, Lina Bonato, Leda Brunetti, Rosa Carnovali, Piergiorgio Bettinelli, Margherita Cacciarru, Artemio Milani, Osvaldo Latini, Edoardo Haidegger, Rina Sciarini, Aldo Piantella, Dilva Ceccatelli, Maria Antonietta Ferrari, Ezio Brusa Pasquè, Ernestina Lomazzi, Natale Francesco Garzonio, Angela Stoppa, Laura Corradini, Olivo Sandri, Vittorio Castelnuovo, Mario Bassi, Ermenegildo De Carli, Bruna Menis, Angelo Maletto, Michelina Giovanelli, Bruna Dal Broi, Carlo Gavin, Bruno Sturaro, Carlo Testa, Natale Chinotti, Nik Maria Antonioli, Eros Tondelli, Tisbe Niada, Franco Colombetti, Giuseppina Silva, Zeno Bettini, Francesco Dalò, Antonio Tirapelle, Maria Bertossa, Germano Della Valle, Armando De Martini, Florindo Candido, Carla Negrelli, Uliano Catozzi, Carmela Aletti, Laura Palermo, Jvanka Jotova, Bruno Martincigh, Piera Zona, Adalgisa Barlusconi, Paolo Piromalli, Nadia Primon, Augusta Geroni, Eleonora Rech, Gianfranco Tonolo, Ida Frachelle, Cornelia Daverio, Andrea Pagani, Massimiliano Gentilin, Elsa Ambrosetti, Maria Sommaruga, Ester Bianchi, Teresa Carniglia, Francesco Fontebuoni, Angelo Senziani, Ferruccio Bonalumi, Davide Gelati, Maria Merlotti, Abramo Capriogli, Aurelio Broglio, Gian Battista Ciocca, Bruna Baranzelli, Ermenegildo Baruffato, Anna Maria Ancona, Enrico De Ambrogio, Giacinto D'Ambrosio, Cornelio Morelli, Eusanio Consonni, Luigi Palazzolo, Luciano Mario Triacca, Leonardo Chinotti, Adriana Golinucci, Antonio Stefanazzi, Guido Manfrin, Mario Ucellini, Vittorio Milani, Carolina Ambrosoli, Giovanni Ciocca, Giuseppina Secchi, Giovanni Cosentino, Margherita Righes, Michele D'Addetta, Giuseppina Malnati, Renza Sivieri, Fernanda Stanzani, Lucia Brogioli, Vittorio Comparin, Aldo Sannucci, Oliva Rocchinotti, Osvaldo Bosatra, Giuseppina Ren, Antonio Rossetti, Lorenzo Bosetti, Giampaolo Sartorelli, Cesare Crugnola, Antonio Fabris, Anna Maria Niada, Giuseppina Andreina, Giancarlo Mattioni, Enrico Ruggeri, Guglielmo Spertini, Aldina Poretti, Bortolo Farina, Guerrino Bonalberti, Giandomenico Oliva Lissoni, Odino Fasolo, Gino Levi, Bertilla Carlassara, Graziana Scalon, Mariuccia Ambrosetti,

Antonietta Tornabene, Vittorio Marchiori, Cesarina Montani, Carmen Vegetti, Angela Sesti, Stefania Romano, Marie Claire Serres, Lidio Canel, Laura Tamborini, Pietro Badoglio, Elisa Lavazza, Giancarla Conconi, Rosina Consolandi, Luigia Rossi, Alessandrina Prina, Luigia Pezzoni, Silvano Boni, Maria Luigia Bertoglio, Bruna Fusi, Giovanni Defraia, Franco Lanzini, Franca Poratelli, Franca Nordio.

OBLAZIONI

Ricevute dai soci dal 26/3/2009 al 31/10/2009

Da 5 Euro:

J.Toscarelli, L.Rulfini, C.Croci, A.Pagani, F.Centuori, R.Zaccheo, T.Vettore, G.Pedron, A.Morelli, I.Frontero, M.Miriani, T.Bianchi.

Da 10 Euro:

M.Lucca, V.Pellegrini, V.Rubbi, E.Cucchi, N.N., S.Vago, M.Baiocchi, G.Brunetto, N.Maestrelli, N.N., B.Meier, V.Bolognesi, O.Meschieri, C.Pandiani, V.Franzi, P.Tamburrini, M.Corrada, V.Tosi, D.Saporiti, B.Spoltore.

Da 20 Euro:

R.Castiglioni, B.Raffalt, E.Lamperti, G.Francheschini, L.Gronchi, G.V.Fabbiani.

Varie:

M.Secondi 40 euro, G.Bruschi 30 euro, V.Tosi euro 15.

GRAZIE A TUTTI!

BARE ECOLOGICHE

Vogliamo ricordare che, in ambito nazionale, sono in commercio cofani ecologici in cellulosa per il trasporto di salme per la cremazione o l'inumazione. E' un primo passo per arrivare a soddisfare una delle principali richieste che giornalmente ci fanno i nostri soci: poter utilizzare bare ecologiche. Ora ci auguriamo che vengano presentate al Ministero della Sanità altre richieste, oltre a quella già autorizzata, per ottenere il permesso alla commercializzazione quali la realizzazione di cofani in carta riciclata, con l'aggiunta di bordi di legno, già in uso in Inghilterra, ma anche in mater-bi (materiale biologico) derivato dal mais.

SIAMO ANCHE IN FORMATO ELETTRONICO

"Il Nibbio" è pubblicato anche in formato elettronico sul sito So.Crem WWW.SOCREMVARESE.IT alla voce "Il Nibbio". Qui è possibile ritrovare gli ultimi 7 numeri della pubblicazione ed attingere per effettuare una ristampa degli articoli in modo pratico e veloce

SITO INTERNET

Il nostro sito internet www.socremvarese.it è stato oggetto di un restyling e aggiornamento, reso più moderno e facilmente consultabile. Si possono avere tutte le informazioni necessarie riguardanti la cremazione, l'affidamento o la dispersione delle ceneri in natura, consigli e modalità di iscrizione alla Socrem. E' consultabile anche la nostra rivista Il Nibbio.

Il Nibbio

Direzione, Redazione,
Amministrazione

Via Sacco 5 - Palazzo Comunale
21100 VARESE
Telefono 0332.234216
www.socremvarese.it
info@socremvarese.it

Direttore Responsabile:

Franco Giannantoni

Editore:

Società Varesina per la Cremazione
Grafica e Stampa:
Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana
Iscrizione n. 700 Reg. Tribunale di Varese Sped. in a. p. L. 27.02.04 n.46 art. 1 comma 2 DCB VARESE